

Verbale della riunione del NuV del 20 febbraio 2001

Oggi in Pavia, alle ore 15.30, presso l'Ufficio per gli Studi di Valutazione, si riunisce il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo.

Il Nucleo è stato convocato dal Presidente con lettera del 5/2/2001.

Risultano presenti i componenti: Mario Stefanelli (Presidente); Egle Becchi; Giovanni Desimoni; Alessandra Marinoni; Roberto Moscati; Emma Varasio. Assenti: Giovanni Colucci; Carlo Magni.

Presiede il Presidente, svolge le funzioni di Segretario verbalizzante la responsabile dell'Ufficio per gli Studi di Valutazione, Emma Varasio.

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni.
2. Approvazione del verbale della riunione del 20 dicembre 2000.
3. Adempimenti ex L.370/99.
4. Valutazione nuove iniziative didattiche.
5. Parere sull'utilizzo dei finanziamenti ex. art.6 D.M. 313/99.
6. Varie ed eventuali.

1) Comunicazioni.

Il Presidente informa in merito ai contenuti dell'incontro avuto con il Direttore Amministrativo in relazione all'applicazione del nuovo contratto per il personale tecnico-amministrativo. La contrattazione decentrata deve definire la metodologia per definire i passaggi orizzontali e verticali del personale all'interno delle nuove categorie previste dal contratto. Il Direttore Amministrativo, in relazione anche alla ristrettezza dei tempi previsti per l'applicazione del contratto (31 dicembre 2001) avverte la necessità di ricorrere a consulenze esterne preferibilmente avvalendosi delle esperienze maturate in altre sedi. Per questo motivo, ha ritenuto opportuno interpellare in merito il dott. Giovanni Colucci, dirigente dell'Università di Siena e componente del NuV. L'eventuale consulenza fornita dal dott. Colucci sarà ovviamente di carattere personale. Il NuV si riserva di seguire e di supportare l'intero processo di applicazione del contratto senza entrare nella fase di definizione dei criteri né in quella di contrattazione che non rientrano in nessun modo nei propri compiti istituzionali.

Il Presidente comunica che la relazione NuV 1999 è stata inviata in tipografia per la stampa.

Il Presidente dà notizia dello stato di avanzamento del progetto CRUI-MURST in merito al database delle pubblicazioni scientifiche ISI. Ad ogni Ateneo verrà inviato un file contenente tutti i lavori ad esso attribuibili affinché si proceda alla sistemazione delle affiliazioni degli autori in relazione alla struttura dell'Ateneo stesso.

Il Presidente informa in merito all'incontro tra nuclei di valutazione e Comitato Nazionale avvenuto in data 8 febbraio 2001.

Il Presidente chiede di poter aggiungere un punto all'O.d.G. (3bis) successivo al punto 3) in relazione alla necessità di esprimere un parere sui progetti dell'Ateneo da presentare in relazione all'obiettivo a) del D.M. 29.12.2000 n.207. L'integrazione è approvata all'unanimità.

2) Approvazione del verbale della seduta del 20 dicembre 2000.

Il verbale viene approvato all'unanimità.

3) Adempimenti ex L.370/99

Gli adempimenti previsti dalla L.370/99 a carico dei nuclei di valutazione delle sedi, entro il 30 aprile di ogni anno, sono i seguenti:

1. Redazione di una relazione sui risultati dell'acquisizione del parere degli studenti sulla qualità della didattica;
2. Raccolta dei dati e delle informazioni richiesti dal Comitato.

In merito al punto sub 1), il Presidente segnala che si sono verificati alcuni problemi, e di conseguenza ritardi, nell'attuazione della procedura definita lo scorso anno. Nonostante ciò, si ritiene che le elaborazioni potranno essere ultimate entro breve e i relativi risultati consegnati ai Presidi in tempo utile perché gli stessi possano trasmettere al NuV la loro relazione in merito.

In relazione al punto sub 2), nel corso dell'incontro nuclei-Comitato, sopra ricordato, è stata illustrata la procedura 'Nuclei2001'. Come per l'anno 2000, il Comitato sta approntando una procedura di raccolta dati via Internet divisa in sezioni in base alla tipologia di informazioni: studenti, personale, dati

finanziari, altri dati. L'Amministrazione dell'Ateneo è già stata avvisata della necessità che gli Uffici coinvolti supportino l'Ufficio Studi nel reperimento delle informazioni.

3bis) Parere del NuV sulle proposte relative all'obiettivo A) del D.M.29.12.2000

Il Nucleo di valutazione dell'Università di Pavia, in relazione agli adempimenti previsti dal D.M. 29.12.2000 n.207 (Programmazione del sistema universitario per il triennio 2001-2003), attuativo del D.P.R. 27.1.1998, n.25, ha esaminato le proposte formulate dall'Ateneo per accedere ai finanziamenti relativi all'obiettivo a) del citato D.M.. (“la promozione e il sostegno dell'innovazione didattica, anche con riferimento all'adeguamento delle strutture e dei servizi, delle attività di orientamento e di tutorato, dell'insegnamento a distanza e del processo di internazionalizzazione”).

1) PROGETTO VIRGILIO II (pervenuto in data 19/02/2001)

Il Progetto si presenta come la continuazione e l'ampliamento di una attività già in atto dal 1998 nell'ambito delle iniziative per la realizzazione del diritto allo studio e in particolare dell'orientamento degli studenti dell'Ateneo. Il Centro di Orientamento Universitario – COR, costituito appositamente, ha teso a realizzare un intervento sperimentale per la riduzione dei fenomeni di dispersione (abbandoni e ritardi), come è noto assai diffusi nelle carriere universitarie.

Il Progetto Virgilio 2001-2003, che qui viene presentato, non si limita ad indicare possibili interventi sui processi di scelta dei percorsi universitari e nei passaggi dalla scuola secondaria all'università ma intende svolgere una funzione molteplice di sostegno, sia nei momenti di scelta e primo inserimento nel mondo universitario, sia durante il percorso accademico, sia nel processo di inserimento del laureato nel mondo del lavoro.

Si tratta dunque di un intervento di orientamento diviso in tre fasi che si articolano in 10 sottoprogetti di orientamento pre-universitario, intra-universitario (tutorato) e post-universitario.

- Nell'attività di orientamento pre-universitario, quattro sottoprogetti intervengono rispettivamente (a) sulla valutazione delle attitudini e delle competenze, sviluppando un'esperienza già condotta nella fase I° e rivolta agli studenti del penultimo anno di scuola secondaria in previsione di una pre-iscrizione all'università; (b) sulla valutazione dei requisiti di accesso dei pre-iscritti al fine di favorirne una possibile attività di azzeramento di eventuali carenze attraverso (c) attività supplementari di recupero dei debiti formativi, alle quali si affiancheranno (d) corsi di arricchimento per studenti che – già in possesso dei requisiti di accesso – intendessero approfondire particolari tematiche.

- Nell'attività di orientamento intra-universitario sono previsti (i) programmi di tutorato tesi al miglioramento delle prestazioni in settori e discipline specifiche; (ii) progetti di tutorato rivolti a chi vive nelle residenze universitarie; (iii) programmi di tutorato specialmente riservati agli studenti lavoratori.

- Nelle attività di orientamento post-universitario si prevedono indagini sui laureati e le aziende che hanno assunto laureati dell'Ateneo al fine di valutare la qualità dei laureati, precisare meglio i percorsi formativi e individuare nuove professionalità. Queste attività saranno riferite all'iniziativa “Porte aperte alle Imprese”, occasione nella quale si intende presentare i risultati delle analisi. Sulla scorta di tali risultanze si intende favorire la creazione di una rete di contatti tra università e mondo delle imprese al fine di realizzare tirocini formativi e forme di aggiornamento professionale ricorrente.

- Infine, a supporto delle diverse parti del Progetto è prevista la messa a punto di un sistema informativo ad hoc con il compito di gestire, monitorare e valutare le iniziative stesse, fornendo

strumenti di conoscenza quali la messa in rete di una serie di rendiconti delle distinte attività e dei loro risultati.

Complessivamente il Progetto appare di notevole interesse per una serie di motivi che si collocano su piani distinti.

Sul piano generale e complessivo delle finalità che esso intende perseguire, il Progetto si colloca, da un lato, nel settore dell'intervento a favore del miglioramento della produttività del sistema d'istruzione superiore (attraverso la riduzione della dispersione specie nei primi anni dei percorsi universitarie) e, dall'altro, in quello della migliore correlazione tra istruzione universitaria e mondo delle professioni. Per entrambi gli aspetti il Progetto appare dunque in linea con alcuni dei principali fini fondativi della politica di riforma del sistema d'istruzione superiore in atto nel nostro Paese.

Sul piano specifico delle modalità che intende perseguire per il raggiungimento delle sue finalità il Progetto si segnala per alcune caratteristiche innovative di indubbia rilevanza tra le quali in particolare l'utilizzo del personale docente delle scuole secondarie superiori e, in altri ambiti, degli studenti anziani o dei dottorandi di ricerca per compiti di raccordo tra scuola secondaria e università o per tutorato a favore di studenti dei primi anni. Si tratta di importanti modifiche di ruolo che si iscrivono in un processo di mutamento di tradizioni consolidate e che propongono prassi da tempo in uso in altri paesi e di grande utilità per il ruolo delle categorie interessate nelle istituzioni formative.

Il ricorso a metodologie e tecniche di insegnamento a distanza risulta inoltre assai opportuno e produttivo nell'ottica dell'allargamento dell'influenza dell'Ateneo al di là delle zone geograficamente prossime.

I "corsi di arricchimento" innovano rispetto alla tendenza a considerare le attività didattiche aggiuntive solo con finalità di recupero e non di approfondimento, ribadendo così gli aspetti positivi della diversificazione qualitativa dell'offerta didattica in relazione alle varie caratteristiche degli studenti.

Il tutorato specifico per gli studenti-lavoratori si raccomanda altresì come particolarmente utile. Va segnalato tuttavia al riguardo come il paragrafo dedicato a tale attività risulti tra i più generici e meriti un approfondimento maggiore circa le modalità del rapporto con tale categoria di studenti non-frequentanti.

Di grande rilievo è altresì l'attenzione che si intende fornire alle relazioni tra università e mondo aziendale sotto forma di tirocini formativi, stages e programmi di aggiornamento ricorrente: anche su questo tema sarebbe opportuno un approfondimento maggiore delle modalità di intervento che si intendono mettere in atto.

Inoltre, va segnalato l'uso sistematico dell'autovalutazione circa gli effetti dei diversi interventi allo scopo di poter consentire correzioni in itinere dei progetti.

In sintesi, il Progetto appare di grande importanza all'interno dell'attuale momento di riforma del sistema d'istruzione superiore perché interviene su aspetti centrali del disegno innovativo e propone soluzioni quasi sempre originali e o poco o nulla sperimentate nel quadro della nuova offerta formativa. Il carattere di intervento globale a livello di Ateneo (consentito dalla precedente fase di sperimentazione) colloca il Progetto a livello di possibile modello nazionale.

I costi dei diversi sotto-progetti appaiono nel complesso congruenti agli interventi previsti e il rapporto risorse disponibili/risorse richieste al Ministero vicino alle logiche di finanziamento al momento in uso.

2) PROGETTO SPERIMENTALE DI UN SERVIZIO DI TUTORATO PERSONALIZZATO ESTESO A TUTTI GLI STUDENTI DEL CORSO DI LAUREA IN MEDICINA E CHIRURGIA (pervenuto in data 20/02/2001, consegnato personalmente da un rappresentante della Facoltà durante la riunione NuV)

Il NuV prende visione del progetto e concorda sulla necessità che la Facoltà riveda la proposta integrandola in relazione ad alcuni aspetti che si ritengono indispensabili per poter dare il richiesto parere di congruità.

4) Valutazione nuove iniziative didattiche

Facoltà di Medicina e Chirurgia

Classe di appartenenza:XXXIII, Classe delle lauree nelle discipline delle attività motorie e sportive

Corso di laurea in Educazione fisica e tecnica sportiva

Corso di laurea in Educazione motoria preventiva e adattata

1. Qualità del documento proposto.

Il documento si presenta come esito di una riflessione attenta sul nuovo corso di studi che, nella sua formula quadriennale, è attivato da un biennio e quindi offre numerosi spunti di valutazione progettuale per le nuove proposte. Tuttavia vanno fatte delle osservazioni:

- ❖ Non è certo che la domanda sarà elevata. I numeri degli studenti in questo biennio non sono tali da garantire che in un corso triennale, con un esame finale meno duro della laurea di termine quadriennio e un'identità forse più precisa in quanto declinato in due corsi, sia più appetibile. Potrebbe, quindi, risultare sovrastimato il numero di 150 immatricolazioni per anno.
- ❖ Si considerano soprattutto i motivi che porterebbero uno studente a iscriversi, per niente le "qualità" in termini di competenze, abilità, conoscenze di cui essi dovrebbero essere dotati. La popolazione attuale degli studenti iscritti a Scienze Motorie è, di fatto, assai eterogenea, va meglio identificata per poter offrire un servizio più efficace, monitorata con attenzione ai suoi esordi accademici e lungo il corso degli studi, allo scopo di "centrare" in modo più pertinente l'offerta formativa.

2. Qualità della descrizione dell'organizzazione didattica

- ❖ **L'organizzazione didattica** è descritta limitatamente alle discipline di studio, senza preoccuparsi di indicare delle modalità più dettagliate con cui questa dovrà essere dettagliata. L'ingente numero di materie, l'eterogeneità probabile del corpo studentesco, la mancanza di un corso di studi secondario dedicato specificamente alla costruzione di competenze sportive, e il conseguente gap tra la formazione sportiva con finalità agonistiche, che si realizza in sedi extrascolastiche, e l'istituzionalizzazione di tale formazione a livello accademico dovrebbero far considerare con particolare cura i modi di insegnare, l'organizzazione degli orari, l'instaurazione robusta di iniziative di tutorato, la scelta e l'allestimento di spazi di incontro non desunti da dipartimento di altre Facoltà i cui docenti concorrono agli insegnamenti del nuovo corso di laurea. Né appaiono sufficienti stages e tirocini in istituzioni specifiche, forme pedagogiche queste utili solo in presenza di misure pedagogiche, didattiche e di socializzazione, più intense e coerenti.

- ❖ **Insegnamenti.** Appaiono plausibili nel loro insieme, anche se occorrerà passare dalla loro indicazione secondo le tabelle concorsuali a una loro definizione nei termini propri della specifica laurea e soprattutto dei profili professionali che esse dovranno realizzare.
- ❖ **Crediti.** Appaiono definiti in modo oculato, salvo restando le questioni esposte al punto precedente.

3. Qualità della descrizione dei profili professionali e degli sbocchi occupazionali.

I profili professionali risultano descritti in modo generico, secondari rispetto alla definizione dei possibili sbocchi professionali. Sarebbe opportuno, contestualmente alla messa in atto dei nuovi tipi di laurea, un'analisi non solo e non tanto dei possibili mercati del lavoro, quanto dei profili professionali esistenti, del modo in cui essi si vengono di fatto realizzando nelle varie sedi accademiche e non, dell'emergere di nuove figure in questo settore e degli interventi formativi che si profilano nella loro costruzione.

4. Analisi delle risorse necessarie.

È la parte più elusiva del documento, in quanto non solo non indica le risorse esistenti e dà per scontato che altre Facoltà concorreranno alla realizzazione dei nuovi corsi di laurea, ma in essa si dichiara che per l'attivazione dei due corsi di laurea "si ritengono per il momento sufficienti le risorse umane di cui dispone attualmente il corso di laurea in scienze motorie". L'attuale organizzazione degli studi, avviata con urgenza e avvalendosi di disponibilità soggettive non sempre continuative, non deve prefigurare un corso coerente e efficace di studio: per il suo avvio e la sua messa in atto c'è bisogno di un corpo docente stabile, che rifletta su quanto si viene costruendo, che raffini e renda pertinenti le sue competenze culturali e didattiche specialistiche e non sia "prestato" da altre Facoltà che nello stesso tempo saranno impegnate "fino all'ultimo respiro" nella organizzazione e nella messa in moto di nuovi e diversi corsi di laurea. Occorre pensare inoltre a un reperimento e a un'organizzazione di risorse materiali, in primo luogo degli spazi didattici non esclusivamente dedicati alle attività motorie, di cui oggi la Facoltà di Medicina non sempre può disporre in misura tanto generosa da farle fruire a tempo pieno agli studenti dei nuovi corsi di attività motorie e sportive.

Nel complesso, il Nucleo valuta positivamente l'istituzione dei due corsi di laurea.

5) Parere sull'utilizzo dei finanziamenti ex art.6 D.M. 313/99

Il Nucleo di Valutazione dell'Università di Pavia, in relazione agli adempimenti previsti dal D.M. 313/99, ha esaminato in data 20 febbraio 2001 il progetto per l'utilizzo dei finanziamenti relativi all'art. 6 del citato D.M.: sistemi tecnologici, informatici e di telecomunicazione.

Il progetto si propone l'aggiornamento del software applicativo e della struttura delle banche dati del sistema informativo attualmente utilizzato nell'Ateneo per la gestione delle carriere degli studenti al fine di adeguarlo al nuovo ordinamento degli studi universitari, all'anagrafe degli studenti universitari (in costruzione presso il MURST), all'adozione dell'EURO e al passaggio a prodotti ORACLE più aggiornati.

Non vi è dubbio che la riforma dei percorsi formativi universitari che inizierà dall'A.A. 2001/2002 renda assolutamente indispensabile la revisione dei sistemi informativi per la didattica. Gli obiettivi del progetto riguardano, peraltro, una prima fase di necessario potenziamento del Sistema Informativo di Ateneo in conseguenza della riforma dei corsi di studio universitari e dell'offerta del nuovo servizio self-service di accesso alle procedure della Segreteria Studenti. Il NuV ha più volte evidenziato la necessità di realizzare un Sistema Informativo per la Didattica (SID) che consenta di gestire, in modo efficiente e cooperativo, i flussi informativi tra strutture periferiche (Segreterie di Facoltà) e centrali dell'Ateneo (Area Personale, Area Studenti, Ripartizione Finanziaria) sulla base di una chiara distinzione

di ruoli e di responsabilità. Le informazioni continuamente aggiornate sulle risorse umane e finanziarie disponibili, sulla progressione delle carriere degli studenti, sull'utilizzo e sulla qualità dei servizi didattici erogati, costituiscono gli elementi di conoscenza indispensabili per la programmazione, gestione e valutazione delle attività didattiche. Per questo motivo, occorre implementare un sistema che consenta la condivisione e l'integrazione delle informazioni gestite da ogni struttura che fornisca tempestivamente le informazioni di propria competenza e accedere a quelle gestite dalle strutture coinvolte nella gestione delle attività didattiche.

Il NuV ritiene che tali obiettivi siano essenziali per realizzare la riforma della didattica avviata in tutte le università italiane e consentire alle Facoltà di avviare le necessarie attività di auto-valutazione finalizzate al miglioramento della qualità dei servizi didattici offerti. La documentazione presentata al NuV per la formulazione del prescritto parere risulta, peraltro, carente nella definizione degli aspetti tecnici che consentano di valutare l'adeguatezza dell'implementazione proposta nel senso sopra chiarito. Si rileva, inoltre, che il parere richiesto al NuV non è relativo all'approvazione di un progetto ma dovrebbe riguardare l'effettivo utilizzo dei finanziamenti ricevuti. Pertanto, il NuV prima di esprimere il proprio parere in merito si riserva di chiedere all'Amministrazione la necessaria integrazione di informazioni e documentazione e di verificare successivamente l'effettiva realizzazione della fase progettuale la cui conclusione è prevista nei primi mesi dell'anno 2002.

6) Varie ed eventuali

Nessun argomento

La seduta termina alle ore 18.30 circa.